

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



LEGENDS

4 AGOSTO 2026
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

DOPPIO GRAN TRIO

ILYA GRINGOLTS violino
ETTORE CAUSA viola
BENEDETTA BUCCI viola
JEAN-GUIHEN QUEYRAS violoncello

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

Trio (1998)

per violino, viola e violoncello

I. Allegrettino

II. Adagio

III. Ländler

Ilya Gringolts violino

Benedetta Bucci viola

Jean-Guihen Queyras violoncello

Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Divertimento in Mi bemolle maggiore
“Gran Trio” K 563 (1788)

per violino, viola e violoncello

I. Allegro

II. Adagio

III. Minuetto e trio. Allegro

IV. Andante

V. Minuetto e trio. Allegretto

VI. Allegro

Ilya Gringolts violino

Ettore Causa viola

Jean-Guihen Queyras violoncello

«Toccare i confini del dicibile»

Il trio per archi fra memoria, tradizione e ricerca

Hans Werner Henze / Wolfgang Amadeus Mozart

di Francesco Bacherini

Nel corso degli ultimi secoli la musica da camera ha assunto forme diverse secondo la sensibilità e le necessità di ciascun compositore: luogo di esplorazione ma anche di memoria, occasione di riflessione sul senso di fare musica e terreno in cui mettere alla prova i limiti della scrittura. Il concerto di questa sera si concentra sul repertorio per trio di archi nella sua formazione più frequente – violino, viola e violoncello – ed è dedicato a due compositori piuttosto distanti cronologicamente ma accomunati da un profondo interesse per il repertorio cameristico: **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791) e **Hans Werner Henze** (1926-2012).

Nel 1964 Henze scriveva: «L'essenza della musica da camera risiede nella capacità di accedere agli elementi più intimi, arrivando al contempo a toccare anche i confini del dicibile». Questa concezione piuttosto universale è verificabile, infatti, non soltanto nella produzione di Henze ma anche dei suoi predecessori, Mozart compreso, e i due brani in programma ne sono la conferma. Rispetto alla musica sinfonica e operistica, infatti, nel secondo Settecento la musica da camera era appannaggio di ambienti piuttosto ristretti ed elitari e veniva composta per un pubblico colto e selezionato. Proprio per questo motivo accadeva con frequenza che

le intuizioni dei compositori passassero prima da una composizione cameristica per poi riemergere talvolta nei lavori orchestrali. Pur perdendo il legame con l'aristocrazia nel corso dell'Ottocento, il repertorio da camera ha mantenuto, anche nel XX secolo, la sua vocazione sperimentale e riflessiva.

Nello specifico del trio per archi, i primi esempi di composizioni per violino, viola e violoncello senza basso continuo si possono individuare nella produzione di Franz Joseph Haydn. Questa formazione ebbe una considerevole fortuna intorno alla fine del Settecento, attraversando poi una fase di declino nel tardo Ottocento prima di una nuova proliferazione nel secolo successivo. Molti compositori del Novecento si dedicarono infatti al repertorio per trio soprattutto perché alla ricerca di una limpidezza espressiva che questo tipo di organico poteva fornire, a prescindere dal linguaggio utilizzato: ricorsero al trio per archi Schoenberg e Webern, assoluti protagonisti delle avanguardie storiche, ma anche Hindemith, spesso classificato come compositore 'neoclassico'.

La tensione fra avanguardia e tradizione caratterizzò gran parte della musica del secolo scorso. Ci furono alcuni compositori, come Henze, che invece preferirono non collocarsi in nessuno dei due schieramenti, ricercando una via alternativa. Il **Trio** in programma questa sera, composto nel 1998, consente di individuare molti degli elementi che caratterizzano il ricco ed eclettico stile compositivo di Henze. Anzitutto, alcuni

anni prima, nel 1991, il compositore scriveva: «la mia musica non va d'accordo con le convenzioni della tecnica compositiva moderna, non le sa applicare, vi trova soltanto qualche cosa da utilizzare in parte». Probabilmente Henze si riferiva implicitamente al serialismo integrale, tecnica compositiva che si era imposta nel panorama musicale del secondo Novecento e che regnava incontrastata nella roccaforte della musica d'avanguardia: Darmstadt. Henze partecipò per alcuni anni ai *Ferienkurse für Neue Musik* (*Corsi estivi per la Nuova Musica*) che si tenevano nella cittadina tedesca: lì ebbe l'occasione di apprendere la dodecafonia, un linguaggio da cui rimase affascinato e che iniziò a sperimentare a partire dal 1948 con la sua *Kammersonate* (*Sonata da camera*, per violino, violoncello e pianoforte). Tuttavia, il progressivo affermarsi dell'integralismo, che non condivideva, lo spinse ad allontanarsi dal contesto avanguardistico e a cercare le risposte altrove.

La carriera di Henze fu caratterizzata dunque da uno stile piuttosto eterogeneo in cui il compositore tentò di far interagire la tradizione classico-romantica, dalla quale non si distaccò mai del tutto, ad alcuni elementi provenienti dai linguaggi più contemporanei. Nel *Trio* per violino, viola e violoncello si può innanzitutto notare la struttura in tre movimenti, con le loro rispettive denominazioni, che rimanda alla suddetta tradizione classico-romantica. Le varie sezioni seguono inoltre la tipica alternanza di andamenti: si inizia con

l'Allegrettino, seguito dall'*Adagio* centrale e infine un movimento più spigliato che rimanda a un rondò. La denominazione di quest'ultimo, *Ländler*, si rifà a una danza popolare austriaca risalente al tardo Settecento che molti compositori di area austro-tedesca, tra cui Mozart, Haydn, Schubert o Mahler, inclusero nel corpus delle loro opere.

All'interno di questa struttura 'classicheggiante' emergono al contempo alcuni elementi più tipicamente novecenteschi: ad esempio va menzionato il controllo rigoroso delle relazioni intervallari – di derivazione serialista – oppure il frequente ricorso a gesti musicali impetuosi, come gli accordi sferzanti della prima misura del primo movimento, piuttosto che a temi lirici e distesi. Allo stesso tempo, l'impiego disseminato del contrappunto in alternanza con momenti di maggiore lirismo e distensione, ma anche la chiarezza espressiva di fondo, sono tutte caratteristiche che avvicinano questo brano ai suoi antecedenti più classici.

Il primo contatto di Henze con l'universo musicale mozartiano risale agli anni della sua adolescenza. Nella sua autobiografia racconta di aver iniziato ad ascoltare la musica di Mozart negli anni della guerra, grazie alle trasmissioni della radio: «in Mozart mi colpì immediatamente il legame tra genialità e semplicità. Mi sembrava che questo compositore si fosse spinto, con amore e sapienza, oltre la musica tipica del suo tempo e del suo paese». Tra le principali caratteristiche del

Divertimento 'Gran Trio' K 563 (1788), in programma questa sera, questo connubio tra genialità e semplicità emerge con particolare evidenza: all'audacia e alla raffinatezza della scrittura compositiva corrisponde infatti una naturalezza espressiva di inconfondibile impronta mozartiana.

Risalente all'ultima fase della parabola compositiva del genio di Salisburgo, il *Divertimento* è dedicato a Michael von Puchberg, 'fratello massone' con cui Mozart era indebitato: probabilmente la composizione in oggetto fu scritta per estinguere un debito che altrimenti sarebbe rimasto insaldato, vista la difficile situazione economica in cui versava il compositore negli ultimi anni della sua vita.

Nonostante si tratti dell'unica opera mozartiana composta in origine per questo organico – se si escludono rielaborazioni di altre sue composizioni e arrangiamenti di alcuni preludi e fughe di Bach –, il *Divertimento 'Gran Trio'* è considerato l'apice del repertorio per trio d'archi nel Classicismo viennese: la ricchezza delle armonie, la rigorosità del contrappunto, la varietà espressiva del materiale tematico sono fra gli elementi che rendono questa composizione unica nel suo genere. Alla complessità del linguaggio del Mozart maturo si affianca l'estrema leggibilità e chiarezza dell'intera composizione, in linea con la vocazione del *Divertimento*, che nella sua accezione più comune – sempre nell'ambito del Classicismo – era destinato allo svago e al riposo dell'ascoltatore.

Generalmente una forma piuttosto libera e priva di una scansione ben definita, il *Divertimento* mozartiano presenta una struttura in sei movimenti. L'apertura è affidata a un *Allegro* in forma sonata in cui emergono già delle caratteristiche peculiari dell'intera composizione, su tutte il bilanciamento fra i tre strumenti, che dialogano fra loro in un gioco di imitazioni, domande e risposte, ciascuno con i suoi momenti di protagonismo. La sezione centrale parte dall'elaborazione dell'arpeggio discendente che apre il movimento, per poi integrare gli sviluppi dei materiali tematici presentati nell'esposizione. A un *Adagio* cantabile ed espressivo, caratterizzato da continue variazioni sul tema principale, segue il primo *Minuetto*, in cui figurazioni ritmiche in controtempo accompagnano un tema di derivazione popolaristica dal carattere danzante che permane anche nel più cupo e introspettivo *Trio*.

Il quarto movimento, *Andante*, è in forma di tema con variazioni e si attesta probabilmente come il più geniale dal punto di vista della scrittura musicale: la tecnica della variazione raggiunge una tale complessità al punto da anticipare quasi l'esperienza beethoveniana. La sesta variazione recupera, in modo minore, la rigidità del contrappunto di Bach, lasciando emergere talvolta la spigliatezza e l'ironia tipiche della scrittura mozartiana; la settima e ultima ritorna invece in tonalità maggiore e presenta una sorta di *cantus*

firmus affidato alla viola attorno al quale ruotano le figurazioni rapide e vorticose degli altri due strumenti.

Il *Minuetto* che apre il quinto movimento è caratterizzato da un'atmosfera leggera e spensierata, tipicamente cameristica, alimentata nel primo *Trio* il cui ritmo danzante proietta l'ascoltatore in un clima da salotto aristocratico. Dopo un secondo *Trio* elegante e cantabile, il *Divertimento* si chiude con il sesto e ultimo movimento, *Allegro*, in forma di rondò.

Alla luce di quanto evidenziato, la composizione di Mozart sembra in effetti «toccare i confini del dicibile», per utilizzare le parole di Henze, anticipando molti aspetti delle trasformazioni che avrebbero investito la musica cameristica nel corso dell'Ottocento e allo stesso tempo recuperando il rigore e la complessità della scrittura di Johann Sebastian Bach. D'altro canto, al tramonto del XX secolo, il trio per archi diviene per Henze strumento di riflessione sulla propria carriera musicale e di sintesi coerente del suo linguaggio compositivo.

Il testo di Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.**

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.**

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



BIOGRAFIE

Ilya Gringolts – Dopo aver studiato violino e composizione a San Pietroburgo, Ilya Gringolts frequenta la Juilliard School of Music, dove studia con Itzhak Perlman. È il vincitore più giovane del Concorso 'Premio Paganini' (1998).

Si dedica sia al grande repertorio orchestrale, sia ad opere contemporanee e poco frequentate, tenendo le prime esecuzioni assolute di opere di P. M. Davies, A. R. Thomas, C. Bertrand e M. Jarrell, e B. Lang. È inoltre molto interessato alla prassi esecutiva storicamente informata e collabora per questo con rinomati ensemble quali la Finnish Baroque Orchestra, Arcangelo e Oxford Philharmonia.

Nella primavera del 2020, Ilya Gringolts è stato nominato artist in residence al Musiktage di Badenweiler accanto agli ospiti Meta4 e Kristian Bezuidenhout, oltre al Quartetto Gringolts, di cui è primo violino dalla fondazione nel 2008.

Esegue numerose registrazioni per Deutsche Grammophon, BIS, Hyperion e Onyx.

Oltre alla carica di professore di violino per l'Accademia delle Arti di Zurigo, è anche Violin International Fellow della Royal Scottish Academy of Music and Drama di Glasgow.

Ettore Causa – Vincitore nel 2000 del “P. Schidlof Prize” e del “J. Barbirolli Prize” per *“il suono più bello”* al prestigioso Lionel Tertis International Viola Competition in Inghilterra, il violista italiano Ettore Causa è apprezzato per la straordinaria qualità artistica, l'intelligenza interpretativa e la completezza musicale. Si è esibito come solista e in recital nelle più importanti sale da concerto del mondo, tra cui la Carnegie Hall, la Tonhalle di Zurigo, l'Auditorio Nacional de Música di Madrid, la Salle Cortot di Parigi, la Tokyo Symphony Hall e il Teatro Colón di Buenos Aires. È stato inoltre ospite di numerosi festival internazionali, tra cui i festival di Menuhin, Salisburgo, Tivoli, Prussia Cove, Savonlinna, Launadire e Norfolk.

Appassionato interprete di musica da camera, Causa ha collaborato intensamente con musicisti e complessi di fama internazionale, tra cui i quartetti Tokyo, Artis, Brentano, Cremona ed Elias, oltre a Pascal Rogé, Boris Berman, Peter Frankl, Thomas Adès, Natalie Clein, Ana Chumachenco, Ani Kavafian, Alberto Lysy, Liviu Prunaru, Thomas Demenga, Ulf Wallin e William Bennett, fra gli altri.

Dopo aver studiato all'International Menuhin Music Academy con Alberto Lysy e Johannes Eskar, e successivamente alla Manhattan School of Music con Michael Tree, Causa ha insegnato per molti anni viola e musica da camera presso la stessa International Menuhin Music Academy. Nel 2009 è entrato a far parte del corpo docente della Yale School of Music.

Ha realizzato numerose registrazioni discografiche accolte con grande favore dalla critica per l'etichetta Claves, tra cui *Romantic Transcriptions for Viola and Piano*, album nel quale interpreta proprie trascrizioni e che ha ottenuto il prestigioso riconoscimento dei "5 Diapasons" dalla rivista francese *Diapason*. Il suo più recente CD dedicato a musiche di Brahms, realizzato con Clive Greensmith e Boris Berman per l'etichetta Le Palais de Dégustateur, ha ricevuto il prestigioso "CHOC de Classica" dalla rinomata rivista francese *Classica*.

Ettore Causa è stato inoltre ospite d'onore del 43° International Viola Congress, dove ha riscosso un grande successo eseguendo un proprio arrangiamento del Concerto per violoncello di Schumann. La British Viola Society gli ha conferito il titolo di Membro Onorario, in riconoscimento del suo significativo contributo alla comunità violistica internazionale.

Benedetta Bucci si diploma all'età di 17 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore e consegue il biennio con 30, lode e menzione d'onore sotto la guida del Maestro Carmelo Giallombardo all'Istituto Rinaldo Franci di Siena. Si è perfezionata con il Maestro Bruno Giuranna presso l'Accademia Stauffer di Cremona e l'Accademia musicale Chigiana di Siena dove ha ricevuto nel 2013 il prestigioso diploma d'onore. È vincitrice di Primi Premi in vari concorsi nazionali tra cui la 32^a Rassegna violisti studenti di Vittorio Veneto. Ha tenuto recital in duo c2015 si è esibita come solista in una serie di concerti a Salisburgo, uno di questi anche presso il Solitär dell'Università Mozarteum, eseguendo il concerto op. 3 di Rolla. Nel 2015 entra a far parte della LGT Young Soloists con la quale ha inciso la Vocalise di Rachmaninoff per la RCA Red Seal Sony. È membro fondatore del Quartetto Adorno che si è fatto conoscere a livello internazionale aggiudicandosi il Terzo Premio al Concorso Internazionale "Premio Paolo Borciani". Il Quartetto Adorno collabora con grandi artisti quali: P. Badura-Skoda, G. Bandini, E. Bronzi, B. Canino, A. Carbonare, F. Di Rosa, S. Gramaglia, L. Lortie, F. Meloni, P. Meyer, A. Oliva, G. Ragghianti, G. Sollima. Nel 2019 viene pubblicato il primo CD del Quartetto Adorno per Decca Italia insieme al clarinetista Alessandro Carbonare. Benedetta suona la Viola Iginio Sderci del 1939, appartenuta a Piero Farulli, violista del celebre Quartetto Italiano, gentilmente concessa da Antonello Farulli.

Jean-Guihen Queyras – Curiosità, varietà e una costante attenzione alla musica stessa caratterizzano il percorso artistico di Jean-Guihen Queyras. Sia sul palcoscenico sia in sala di registrazione, il pubblico incontra un artista completamente e appassionatamente dedito alla musica, il cui approccio umile e privo di artifici alla partitura ne restituisce l'essenza con limpidezza e autenticità.

Tre elementi sono fondamentali per una riuscita interpretazione: l'incontro tra il mondo interiore del compositore, quello dell'interprete e quello dell'ascoltatore. Jean-Guihen Queyras ha appreso questa concezione dell'interpretazione da Pierre Boulez, con il quale ha condiviso un lungo sodalizio artistico. Questa filosofia, unita a una tecnica impeccabile e a un suono limpido, incisivo e personale, definisce il suo approccio a ogni esecuzione e il suo assoluto impegno nei confronti della musica.

Questa intensità emerge anche nel suo modo di affrontare tanto il repertorio storico quanto quello contemporaneo, come dimostrano le collaborazioni con la Freiburger Barockorchester e l'Akademie für Alte Musik Berlin. Ha inoltre presentato in prima esecuzione mondiale opere di compositori quali Ivan Fedele, Gilbert Amy, Bruno Mantovani, Michael Jarrell, Johannes-Maria Staud, Thomas Larcher e Tristan Murail. Diretto dallo stesso compositore, ha inciso il Concerto per violoncello di Peter Eötvös in occasione del settantesimo compleanno dell'autore, nel novembre 2014.

Jean-Guihen Queyras è stato membro fondatore dell'Arcanto Quartet e si esibisce regolarmente in trio con Isabelle Faust e Alexander Melnikov. Collabora inoltre in duo pianistico con Alexander Melnikov e con Alexandre Tharaud. Ha sviluppato anche un originale progetto con i maestri di Zarb Bijan e Keyvan Chemirani, dedicato alla musica del Mediterraneo.

La versatilità della sua attività artistica lo ha portato a essere invitato come Artist in Residence da prestigiose sale da concerto, festival e orchestre, tra cui il Concertgebouw di Amsterdam, il Festival d'Aix-en-Provence, il Vredenburg di Utrecht, De Bijloke di Gand e l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg.

Si esibisce regolarmente con alcune delle più importanti orchestre internazionali, tra cui la Philadelphia Orchestra, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestre de Paris, la Residentie Orkest Den Haag, la London Symphony Orchestra, il Gewandhausorchester Leipzig e la Tonhalle-Orchester Zürich, collaborando con direttori quali Iván Fischer, Philippe Herreweghe, Yannick Nézet-Séguin, François-Xavier Roth, Sir John Eliot Gardiner e Sir Roger Norrington.

Anche la sua attività discografica ha ricevuto ampi riconoscimenti dalla critica. Le incisioni dei concerti per violoncello di Edward Elgar, Antonín Dvořák, Philippe Schoeller e Gilbert Amy sono state accolte con grande entusiasmo. Il suo "Progetto Schumann", articolato in tre album dedicati a Robert Schumann, comprende l'integrale dei Trii con pianoforte registrata insieme a

Isabelle Faust e Alexander Melnikov, oltre al Concerto per violoncello con la Freiburger Barockorchester diretta da Pablo Heras-Casado.

Nell'album THRACE – Sunday Morning Sessions, realizzato con i fratelli Chemirani e Sokratis Sinopoulos, esplora il punto d'incontro tra musica contemporanea, improvvisazione e tradizione musicale mediterranea. Dopo il primo CD dell'ensemble Invisible Stream (2022), formato da Jean-Guihen Queyras, Raphaël Imbert, Pierre-François Blanchard e Sonny Troupé, nel 2024 è stata pubblicata la registrazione dei concerti per violoncello di Kraft e Carl Philipp Emanuel Bach con Ensemble Resonanz, diretto da Riccardo Minasi. Nello stesso anno ha inoltre pubblicato una nuova incisione dell'integrale delle Suite per violoncello solo di Johann Sebastian Bach, a diciassette anni dalla sua prima registrazione completa del 2007. Jean-Guihen Queyras registra in esclusiva per harmonia mundi.

Nella stagione 2025/26 Queyras si esibirà sotto la direzione di Yannick Nézet-Séguin, Dima Slobodeniouk, Andris Poga, Juraj Valčuha, Duncan Ward, Karina Canellakis, Aziz Shokhakimov e Christian Reif, collaborando con orchestre quali la Boston Symphony Orchestra, la BBC Philharmonic, la Konzerthausorchester Berlin, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Radio Filharmonisch Orkest, l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg, l'Orchestre Métropolitain, la Kammerakademie Potsdam e la Tampere Philharmonic Orchestra.

Tra gli appuntamenti di maggior rilievo figurano una tournée con la Chamber Orchestra of Europe, Yannick Nézet-Séguin e Veronika Eberle, con concerti a Praga, Lussemburgo, Parigi, New York e Philadelphia, oltre a tournée in Giappone, Corea del Sud e Taiwan. Insieme ad Alexandre Tharaud presenterà inoltre in prima esecuzione assoluta un nuovo doppio concerto di Oscar Strasnoy.

Jean-Guihen Queyras è professore presso la Hochschule für Musik Freiburg ed è Direttore Artistico del festival Rencontres Musicales de Haute-Provence di Forcalquier. Suona il celebre Stradivari "Kaiser" del 1707, costruito a Cremona e gentilmente messo a sua disposizione dalla Canimex Inc. di Drummondville (Québec, Canada).

PROSSIMI CONCERTI

MERCOLEDÌ 5

OFF ORE 21.15, PIAZZA DELLE CARCERI, MURLO
THE WALL GIUSEPPE ETTORE / ETTORRE PAGANO / PIERLUIGI DI TELLA
Gioachino Rossini, Virgilio Mortari, Giovanni Bottesini, Hans
Werner Henze

GIOVEDÌ 6

FACTOR ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Oboe
CHRISTIAN SCHMITT docente
ALESSANDRA GENTILE pianoforte

CHIGIANA ORE 19.30, FELSINA, CASTELNUOVO BERARDENGA
CHIANTI *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*
CLASSICO *Concerto di Viola e Pianoforte*
EXPERIENCE

OPERA ORE 21.15, CINEMA ALESSANDRO VII
E TEATRO *Film Inside El Cimarrón. In fuga per la libertà*
MUSICALE di Francesco Leprino. Produzione Al Gran Sole
Basato sull'opera di Hans Werner Henze *El Cimarrón*
alla presenza dell'autore

VENERDÌ 7

FACTOR ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Flauto
PATRICK GALLOIS docente
LUIGI PECCHIA pianoforte

LEGENDS ORE 21.15, SALA DEGLI SPECCHI, ACCADEMIA DEI ROZZI
CHRISTIAN SCHMITT / ALESSANDRA GENTILE
Paul Hindemith, Hans Werner Henze,
Dirk-Michael Kirsch, Antonio Anichini, Ruth Zechlin

APPUNTAMENTO ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO, MONTICIANO
MUSICALE *Allievi del corso di Violoncello*
JEAN-GUIHEN QUEYRAS docente
MONICA CATTAROSSÌ pianoforte

SABATO 8

CHIGIANA ORE 19, CASTELLO LA LECCIA, CASTELLINA IN CHIANTI
CHIANTI CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE
CLASSICO *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*
EXPERIENCE *Concerto di Chitarra*

FACTOR ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del corso Violoncello
JEAN-GUIHEN QUEYRAS docente
MONICA CATTAROSSÌ pianoforte

DOMENICA 9

OFF ORE 21.15, GIARDINO NILDE IOTTI, SAN QUIRICO D'ORCIA
THE WALL *The Isle of Manhattan*
DAVID KRAKAUER / KATHLEEN TAGG
David Krakauer, George Gershwin, Steve Reich, John Zorn

APPUNTAMENTO ORE 21.15, CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI,
MUSICALE PRATO
Allievi del Corso di Contrabbasso
GIUSEPPE ETTORE docente
PIERLUIGI DI TELLA pianoforte

LUNEDÌ 10

TODAY ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
Compases para preguntas ensimismadas
AYAKA TANIGUCHI / XUNYU ZHOU / SARAH STROHM /
CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE / CHIGIANA PERCUSSION
ENSEMBLE / ANDREA MOLINO
Hans Werner Henze, György Kurtág,
Morton Feldman, Wolfgang Rihm

APPUNTAMENTO ORE 21.15, PIEVE DI S. VITTORE, RAPOLANO TERME
MUSICALE *Allievi del Corso Chitarra*
ELIOT FISK docente

MARTEDÌ 11

FACTOR ORE 19, CHIESA DI S. AGOSTINO
Concerto del Corso "Innovation in Chamber Music"
DAVID KRAKAUER docente
KATHLEEN TAGG pianoforte

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
L'isola di Orfeo
GIULIA RIMONDA / CESARE MANCINI
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI
Hans Werner Henze, Ruth Zechlin, Claudio Monteverdi

MERCOLEDÌ 12

FACTOR ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Contrabbasso
GIUSEPPE ETTORE docente
PIERLUIGI DI TELLA pianoforte

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Chitarra
ELIOT FISK docente

APPUNTAMENTO ORE 21.15, PALAZZO RICCI, MONTEPULCIANO
MUSICALE *Allievi del Corso di Viola*
ETTORE CAUSA / SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE docenti
ALESSANDRA PIERSON YANG viola / MANA OGUCHI pianoforte



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

